CORRIERE DELLA SERA

11-OTT-2025
da pag. 40 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 187276 Diffusione: 208686 Lettori: 1721000 (DATASTAMPA0008865)

DATA STAMPA
44° Anniversario

«Sì alla sostenibilità, ma ora l'approccio non sia ideologico»

Il forum a Mantova. Brasseur: banche a fianco delle imprese

DALLA NOSTRA INVIATA

MANTOVA Per continuare a rivestire un ruolo di primo piano in un ordine internazionale sempre più incerto e complesso, l'Europa deve preservare la competitività della propria industria. E la decarbonizzazione, che rimane imprescindibile, se affrontata male rischia di avere l'effetto opposto. «Per decarbonizzare la produzione siderurgica europea da ciclo integrale servono tempo e risorse ingenti. Stiamo parlando di riconvertire il 60% della produzione. Serve un approccio graduale. Altrimenti rischiamo di ridimensionare la capacità produttiva», avverte Antonio Marcegaglia, presidente e amministratore delegato di Marcegaglia Steel a chiusura di «Top Italian Companies 2025», la due giorni, promossa da ItalyPost in collaborazione con *L'Economia* del *Corriere della Sera*, dedicata alle imprese italiane sopra i 500 milioni di euro di fatturato che si distinguono per il loro potenziale di crescita. «La filiera italiana dell'acciaio è il campione green d'Europa, ma il Green Deal deve essere tecnologicamente neutrale e, perché funzioni davvero, economicamente sostenibile», ha aggiunto l'imprenditore. Anche secondo Francesco Mutti, alla guida dell'azienda emiliana di conserve alimentari, specializzata in pomodoro, serve un approccio più equilibrato. «Per il settore alimentare la sostenibilità è tutto. I cambiamenti climatici mettono a rischio la produzione di cibo», sottolinea. «Ma l'Europa non può sottovalutare i rischi di dumping ambientali, con competitor che all'estero non hanno parametri così vincolanti. Se no finiamo per favorire le aziende che inquinano invece di aiutare a crescere quelle più virtuose». Un paradosso che Marco Nocivelli, ad di Epta e vicepresidente di Confindustria, descrive in questi termini: «Esportiamo industrie e importiamo CO_2». A chiedere ai decisori europei un approccio più pragmatico sono anche Marco Bonometti, presidente di Omr, azienda attiva da oltre un secolo nella componentistica automotive, e Giuseppe Librandi, presidente di Coim, azienda che opera nel settore della chimica industriale. Per la competitività delle imprese, costo dell'energia, innovazione e capitale umano restano i nodi centrali, come hanno evidenziato Maurizio Tamagnini, ad di Fsi, società specializzata in investimenti in capitale per la crescita delle aziende italiane, e Hugues Brasseur, ad di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer. «L'incertezza è una costante: è l'imprenditore che sa leggere i segnali a fare la differenza», ha sottolineato Brasseur, intervistato dal vicedirettore del *Corriere*, Daniele Manca. In questo contesto il «sistema bancario può essere partner delle imprese, condividendo la propria esperienza e conoscenza dei mercati per valorizzare il tessuto economico nazionale e le sue potenzialità».

Valentina Iorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siderurgia

● «Per decarbonizzare la produzione siderurgica europea da ciclo integrale servono tempo e risorse ingenti», ha detto Antonio Marcegaglia, presidente e ad di Marcegaglia Steel.



In alto a sinistra Hugues Brasseur (Crédit Agricole), a destra Francesco Mutti (Mutti). In basso a sinistra Antonio Marcegaglia (Marcegaglia), a destra Maurizio Tamagnini (Fsi)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8865 - S.42170 - L.1878 - T.1619